

Avvenire 22 IX 71

**DA 8 OBIETTORI DOPO  
LA FERMA MILITARE**

**Restituiti  
altri  
congedi**

**Ripudio totale  
della violenza**

TORINO, 21 settembre  
Altri otto obiettori di coscienza, imitando l'esempio di Pietro Pinna, hanno restituito il foglio di congedo dopo aver ultimato il periodo di ferma militare. Cinque giovani di Condove, aderenti al « Gruppo valsusino di azione non violenta », hanno inviato il foglio di congedo al distretto di Torino per esprimere la loro « obiezione di coscienza a posteriori ». In una lettera, i cinque giovani affermano che così facendo intendono compiere « come non violenti, un atto di coerenza » verso le loro idee e la loro coscienza, e « un gesto di realtà nei confronti delle autorità militari ».

La loro iniziativa — precisano gli obiettori — vuole essere « una espressione formale di obiezione rivolta verso l'esercito come istituzione, e non una provocazione od una offesa contro individui che ne facciano parte ai quali anzi, come persone umane, si esprime profondo rispetto ».

« E' nostra ferma persuasione — scrivono i cinque — che se si vuole giungere ad un mondo senza guerre, è necessario arrivare prima ad un mondo senza eserciti, e al ripudio totale ed incondizionato della stessa idea di violenza. Riteniamo che le istituzioni militari violino i diritti fondamentali della Costituzione repubblicana, che pure affermano che le forze armate si informano allo spirito democratico della Repubblica. L'esercito viola sistematicamente le più elementari libertà garantite dalla Costituzione, quali la libertà di parola, di informazione, di associazione ».

« Con questo gesto — aggiungono i cinque — intendiamo inoltre manifestare tutta la nostra solidarietà di uomini ai coraggiosi obiettori di coscienza, la cui persecuzione consideriamo ingiusta, immorale, indegna di un paese civile, cristiano e democratico ».

Altri tre giovani, Pino Buizza, Alfredo Mori e Carlo Mori, hanno restituito il foglio di congedo illimitato al distretto militare di Brescia.

Per il caro compagno  
don

**Leone Rimoldi**

i Candidati del 1938 si sentono sempre « corpus unicum ».  
MILANO, 21 settembre 1971